

Una mostra per riscoprire la musica di Rousseau

«L'uomo è nato libero e ovunque si trova in catene». Così apriva il suo «*Contratto sociale*» il filosofo e scrittore Jean Jacques Rousseau che, nel tempo dell'Illuminismo e alla vigilia della Rivoluzione francese, con le sue opere (da «*Discorso sulle scienze e sulle arti*», a «*Émile*», da «*Il discorso sull'origine e i fondamenti della disuguaglianza tra gli uomini*», a «*Confessioni*», tanto per citare alcuni scritti della

Da oggi alla Biblioteca Nazionale di Potenza, in collaborazione con Alliance Française

sua vasta produzione) riesce a destare scandalo per ciò che scardinava nella visione dell'ancien régime. Ma la sua visione critica nei confronti della civiltà - contrapposta all'innocenza e all'uguaglianza propri dell'uomo appartenente allo stato di natura) - cozzava anche con il fideismo illuminista sul progresso salvifico, strumento di emancipazione dell'uomo finalmente affrancato da superstizione e condizione di minorità.

Ma questo straordinario pensatore svizzero di lingua francese - la cui visione sarebbe stata poi recuperata dopo la morte (av-

venuta nel 1778) - è stato anche valente musicista. Soprattutto fu cultore della musica italiana. E anche questo aspetto si vuole celebrare a Potenza, nella Biblioteca nazionale, dove oggi (alle ore 17) si inaugura una mostra par-



ticolare. Il 2012 appena trascorso è stato l'anno del tricentenario della nascita di Jean-Jacques Rousseau (Ginevra 1712) e, per l'occasione la Federazione delle Alliance Française d'Italia ha realizzato alcuni pannelli intitolati al grande illuminista.

Si tratta di una mostra documentaria - iniziativa promossa, come si diceva, in collaborazione da Biblioteca Nazionale di Potenza e Alliance Française - ac-



MOSTRA PER ROUSSEAU
Una mostra viene inaugurata oggi, alla Biblioteca Nazionale di Potenza, sul filosofo, scrittore, musicista Jean Jacques Rousseau

canto alla quale si organizzano un mese di incontri, aperti a tutti gli appassionati della cultura francese e francofona e della musica. Il filosofo ginevrino soggiornò in due città italiane: Torino (aprile-settembre 1729) e Venezia (settembre 1743-agosto 1744). A parte la sosta forzata (venne messo in quarantena con gli altri viaggiatori della nave sulla quale era imbarcato) a Genova (agosto 1743).

Rousseau scopre per la prima volta la musica italiana a 17 anni, presso al cappella reale di Torino. Ma questa sua passione si consacra soprattutto durante il suo soggiorno a Venezia. In quell'occasione ascolta delle «barcarole», le meravigliose voci delle orfanelle delle «Scuole», si reca quasi ogni sera all'Opera, organizza concerti a casa sua. La mostra, realizzata dall'Alliance Française di Bari, ripercorre gli eventi più importanti avvenuti dopo lo studio della musica presso madame de Warens, le sue prime composizioni, i soggiorni a Torino, Genova e Venezia, la sua collaborazione all'*Encyclopédie*, la rivalità con Rameau, il suo ruolo nella *Querelle des Bouffons*, in qualità di difensore della musica italiana. Presenta, tra l'altro, alcuni estratti dalle «*Confessioni*» e suoi scritti sulla musica. Documentazione arricchita da dipinti e incisioni che restituiscono segni, forme e suggestioni della vita musicale del '700 francese e italiano.

(Mimmo Sammartino)

Una mostra dedicata a Rousseau nel tricentenario della nascita

POTENZA - Il 2012 appena trascorso è stato l'anno del tricentenario della nascita di Jean-Jacques Rousseau. La Federazione delle Alliance Française d'Italia ha realizzato per l'occasione alcuni pannelli intitolati al grande illuminista.

Domani, 5 febbraio, alle ore 17 sarà inaugurata una mostra documentaria presso la Biblioteca nazionale di Potenza che, in collaborazione con l'Alliance Française locale, dedica all'evento un mese di incontri, aperto a tutti gli appassionati della cultura francese e francofona e della musica.

Il filosofo nato a Ginevra soggiornò in due città italiane: Torino (aprile-settembre 1729) e Venezia (settembre 1743-agosto 1744), a queste va aggiunta la tappa forzata di Genova, dove, a bordo della nave sulla quale era imbarcato, venne messo in quarantena nell'agosto 1743.

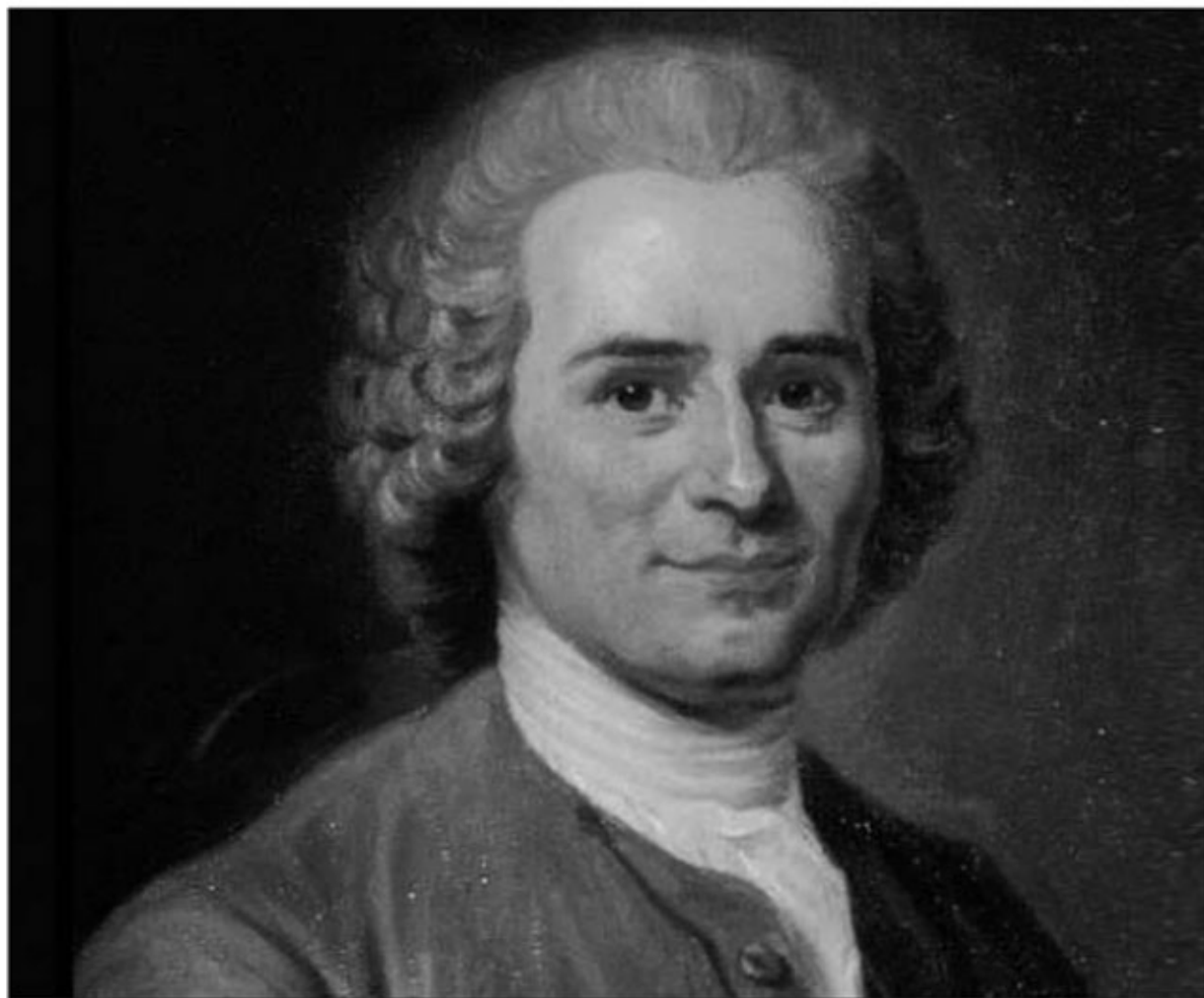
Rousseau scopre per la prima volta la musica italiana a 17 anni, presso al cappella

reale di Torino, ma è il suo soggiorno a Venezia che consacra in lui l'amore per la musica del Belpaese.

Durante il suo soggiorno ascolta delle "barcarole", le meravigliose voci delle orfanelle delle "Scuole", si reca quasi ogni sera all'Opera, organizza dei concerti a casa sua.

La mostra, realizzata dall'Alliance Française di Bari, ripercorre gli eventi più importanti avvenuti dopo lo studio della musica presso madame de Warens, le sue prime composizioni, i soggiorni a Torino, Genova e Venezia, la sua collaborazione all'Encyclopédie, la rivalità con Rameau, il suo ruolo nella Querelle des Bouffons, in qualità di difensore della musica italiana.

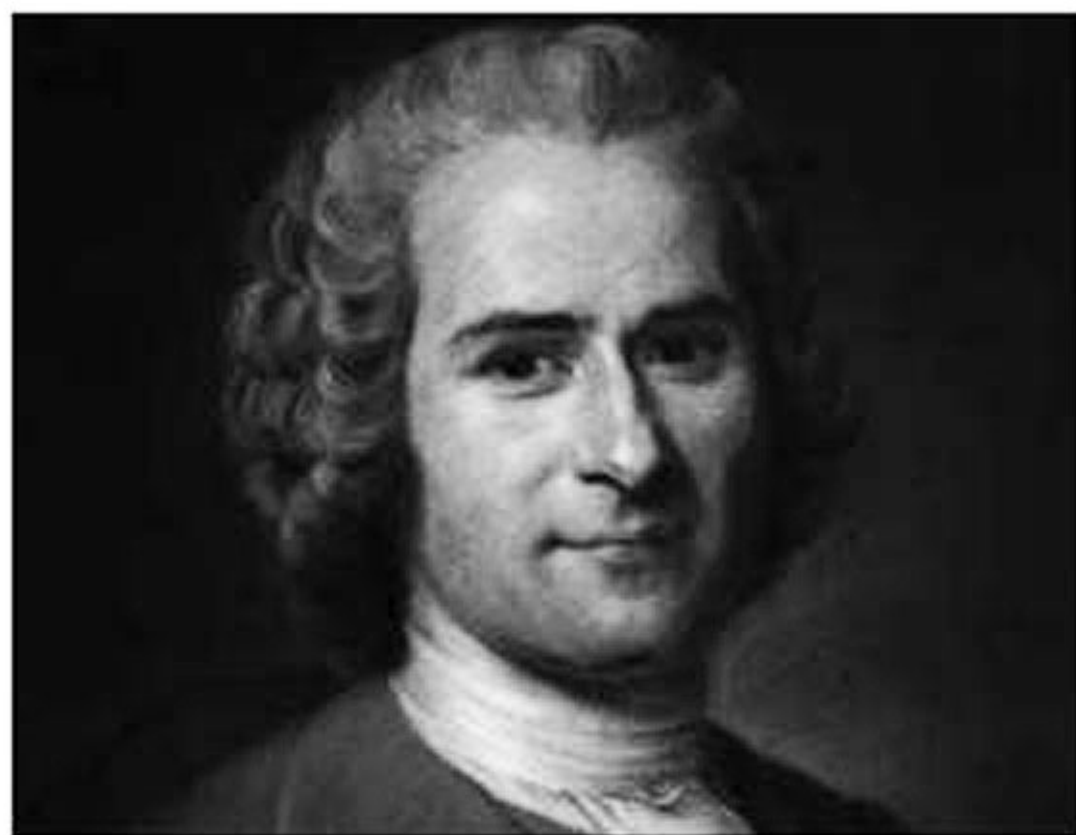
Essa presenta degli estratti dalle Confessioni e alcuni suoi scritti sulla musica, illustrati da dipinti e incisioni rappresentanti la vita musicale nel XVIII secolo, in Francia e in Italia.



La Basilicata e Rousseau

IL 2012 è stato l'anno del tricentenario della nascita di Jean-Jacques Rousseau, e la Federazione delle Alliance Françaises d'Italia ha realizzato per l'occasione alcuni pannelli intitolati al grande illuminista. La mostra, realizzata dall'Alliance Française di Bari, alla Biblioteca nazionale ripercorre gli eventi più importanti avvenuti dopo lo studio della musica presso madame de Warens, le sue prime composizioni, i soggiorni a Torino, Genova e Venezia, la sua collaborazione all'Encyclopédie, la rivalità con Rameau, il suo ruolo nella Querelle des Bouffons, in qualità di difensore della musica italiana. Una mostra che è diventata oggetto di studio per la lucana Rosa Barbarito che, partendo da quanto asserito da Jean Jacques Rousseau nell'Emile, è giunta alla conclusione che «sulla formazione di uno Stato non sono certo avulse, non solo dalla realtà dell'epoca, ma anche di quella attuale della Basilicata».

Obiettivo individuare l'elaborazione e l'intrinseco legame che unisce il concetto di utile con i concetti di giustizia, libertà e necessità. Lo studio qui proposto si articola come segue: la prima parte presenta la concezione roussoniana dello stato di natura in riferimento all'utile, pur senza trascurare i relativi rapporti con le teorie di alcuni degli autori più esponenti che hanno trattato l'argomento; la seconda parte affronta la famosa polemica tra Rousseau e Diderot a proposito del "ragionatore violento", sulla necessità di presentare l'utile proprio come strettamente connesso con quello della società; nella parte conclusiva si analizza il concetto di utile nella società civile, nello stato e il suo stretto legame con la



Un dipinto che ritrae Jean Jacques Rousseau

legge, la giustizia e la necessità.

Il criterio che gli uomini dovrebbero seguire, al quale dovrebbero attenersi in ogni momento della loro vita, per

Rousseau, è la ragione, la quale prescrive sempre all'uomo la ricerca del proprio utile. Questa però di rado caratterizza il comportamento umano. L'uomo, infatti, agi-

scese secondo le leggi di natura, ma può non seguire la ragione, poiché la natura non è regolata da leggi della ragione umana. Difatti l'uomo nello stato di natura non è affatto guidato dalla ragione, per Rousseau due soltanto sono i principi che guidano l'uomo in questo stato: la conservazione di se stesso e il sentimento di pietà. La propria conservazione è l'unica cura dell'uomo, istinto che non deve essere complicato da una moltitudine di passioni, frutto invece della vita in società. La pietà è l'altro sentimento naturale che guida l'uomo. Essa, moderando in ciascun individuo l'attività di se stesso, concorre alla conservazione naturale di tutte le specie.

Il Quotidiano della Basilicata
24 febbraio 2013

Rousseau musicista

La storia controversa di una passione

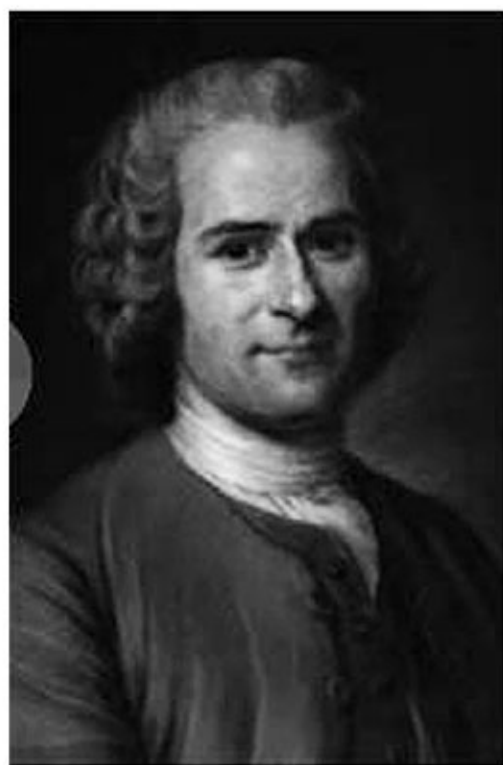
OGGI giornata francofona alla Biblioteca nazionale di Potenza

A partire dalle 9.15, nella sala conferenze, a chiusura del mese di incontri - organizzati in collaborazione con la sezione lucana del-

l'Alliance Française - dedicati al grande filosofo e musicista Jean-Jacques Rousseau, iniziato il 5 febbraio scorso, con l'inaugurazione della mostra documentaria "Rousseau, l'Italie et la musique", sarà celebrata la "Journée de la Francophonie".

L'appuntamento, al quale parteciperanno alcune classi del quarto anno del Liceo linguistico cittadino, prevede la proiezione del film: "Jean-Jacques Rousseau musicien: l'histoire méconnue d'une passion contrariée", ovvero "Jean Jacques Rousseau musicista: la storia misconosciuta di una passione controversa", di Jean-Michel Djian.

Incarnato nel film da Olivier Py, Jean-Jacques Rousseau è celebrato in questo documentario dai più grandi specialisti del filosofo illuminista, tra cui Michel Serres, Jean Starobinsky, Brenno Boccadoro, Catherine Kintzler, Michel Noiray e Claude Dauphin. L'interpretazione delle opere musicali di Rousseau è eseguita dall'ensemble barocco Les Lunaisiens.





Studenti degli Istituti superiori alla "Giornata francofona"

Rousseau, l'Italia e la musica

GIORNATA francofona alla Biblioteca nazionale di Potenza, con l'Alliance Française di Potenza e le classi quarte dell'Istituto linguistico e dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci di Potenza e dell'Istituto agrario. Classi accompagnate dagli insegnanti di Francese. Un' iniziativa a chiusura della mostra documentaria "Rousseau, l'Italia e la musica", realizzata dall'Alliance Française di Bari e arricchita nella sua tappa potentina con materiale della Biblioteca nazionale che gli studenti hanno avuto di visionare prima di assistere alla proiezione del documentario, in lingua francese, "Jean-Jacques Rousseau musicien: l'histoire méconnue d'une passion contrariée" di Jean-Michel Djian. Tutto per approfondire un aspetto poco conosciuto del grande filosofo svizzero-francese, ovvero la sua grande passione per la musica, soprattutto l'Opera Buffa italiana, che lo portò ad avere un ruolo di primopiano nella difesa della musica italiana contro quella francese, attirandosi l'ostilità dei suoi conterranei, a scrivere il suo Dizionario della Musica e anche alla creazione di un nuovo, più efficace, sistema di notazione musicale, da cui deriva quello utilizzato ai giorni nostri in Cina. A presentare l'iniziativa, il direttore della Biblioteca, Francesco Sabia, e il presidente dell'Alliance Française di Potenza Raffaele Romano, che hanno introdotto i ragazzi verso la fondamentale questione del rapporto tra lingua e musica, ripercorrendo tramite la vicenda di Rousseau una parte importante della cultura italiana e meridionale. In occasione della Giornata francofona, e della chiusura della mostra celebrativa del tricentenario

della nascita di Jean-Jacques Rousseau, gli alunni hanno portato avanti insieme ai loro insegnanti dei percorsi di ricerca su temi connessi alla figura del pensatore francese, analizzandone i diversi aspetti, e producendosi in lavori di micro-ricerca utilizzando supporti multimediali, che sono stati presentati, pur tra l'emozione, nella Biblioteca. Durante la visita alla mostra, accompagnati dal personale della biblioteca, i ragazzi hanno potuto approfondire quanto studiato in classe, dimostrando ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la necessità di aumentare gli spazi di apprendimento.

sal.lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti nella sala conferenze della biblioteca